

## Lavori in corso

# Restauri «live» in cinque musei cittadini

Un nuovo progetto culturale che dura fino al 10 maggio 2015 e che mette in rete alcune tra le più importanti istituzioni museali milanesi: Pinacoteca di Brera, Raccolte Civiche del Castello Sforzesco, Museo Diocesano, Museo del '900 e Museo Poldi Pezzoli. Si chiama «RRM. Restauratori e restauri in museo», a cura di Associazione Giovanni Secco Suardo con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Un progetto che attraverso strumenti multimediali focalizza l'attenzione su un tema affascinante come quello del restauro, strettamente legato alla funzione museale di tutela dei beni. Nelle cinque raccolte coinvolte sono in funzione da pochi giorni alcuni schermi interattivi dove i visitatori potranno conoscere storia e curiosità di una quindicina di capolavori, oggetto di interventi conservativi sia ieri che oggi. Il tutto descritto attraverso fotografie, filmati, documenti, racconti di esperti e professionisti, in italiano e in inglese, con un approccio comprensibile a tutte le categorie di visitatori: occasione per rivedere da un nuovo punto di vista le collezioni e fare proprie



le opere approfondendone la lettura.

Il panorama dei pezzi prescelti e delle tecniche di intervento è molto vario, con un arco temporale che va dal Trecento al XX secolo. A Brera sotto la lente d'ingrandimento gli affreschi strappati dell'Oratorio di Mocchirolo, un trittico di Carlo Crivelli (nella foto) e il «San Sebastiano» di Dosso Dossi. Al Poldi Pezzoli l'attenzione è focalizzata su tre tavole lignee, tra cui la «Pietà» di Giovanni Bellini. Si parla di delicata pulitura della carta per i disegni della Collezione Sozzani al Diocesano e di conservazione dei tessuti per gli arazzi Trivulzio del Castello, mentre al Museo del '900 si osservano i particolari problemi di conservazione dei materiali contemporanei. Una rivelazione, che svela il backstage del mondo museale ai non addetti ai lavori. Per scoprire che anche in questo campo gli italiani sono leader nel mondo e che il restauro rappresenta sempre un'opportunità di studio, ricerca, innovazione.